Venerdì 15 Maggio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 114

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 14 maggio — Pres. Biancheri

Interrogazioni

Cortese rispondendo a *Mel* che diede perchè tanti Comuni frappongano ritardi nel pagamento dei miseri stipendi dei maestri elementari dice che le cause vanno ricercate nelle misere condizioni di alcuni Comuni; spera però che la recente legge ponga termine all'inconveniente.

Ronchetti ad analoga interrogazione di *Rampoldi* promette che sarà prossimamente presentato un progetto di legge per una maggiore educazione ai sordomuti.

Ghigi chiede i motivi per cui si ritarda la presentazione del disegno di legge sullo stato degli impiegati civili. *Ronchetti* gli risponde che il presidente del Consiglio sta personalmente attendendo con la massima alacrità alla preparazione di quel disegno di legge.

Contro due... poco onorevoli

Su analoghe conclusioni della Commissione la Camera concede l'autorizzazione a procedere contro i deputati Poli e Miaglia, per reati contemplati dal Codice di commercio.

Sul bilancio della guerra

Marazzi nota che il consolidamento nel quale hanno avuto parte tanto l'on. Zanardelli, quanto l'on. Sonnino, e che ultimamente è stato pubblicamente approvato dall'on. Sacchi, rappresenta un notevole vantaggio finanziario ciò che soltanto due gruppi dell'Estrema sinistra non vogliono riconoscere.

Confuta poi il progetto Ciccotti.

Crede possibili alcune economie nella giustizia militare, nel personale amministrativo e nei servizi di vettovagliamento.

Accenna anche alla necessità di un migliore e più completo ordinamento del tiro a segno.

Santini non può approvare la riduzione della forza bilanciata portata dal presente bilancio e si compiace invece del modo come procede la costruzione del nuovo materiale di artiglieria che è veramente eccellente.

Biasima vivamente come antiestetiche, le mostrine adottate per contradistinguere le brigate e la soppressione dei galloni sulle maniche della giubba degli ufficiali. Biasima anche l'ordinamento della scuola di guerra che crea fra i nostri ufficiali una specie di aristocrazia assolutamente ingiustificata. Invoca, in proposito una coraggiosa riforma.

Confida che venga presto il giorno del disarmo, ma non possiamo intanto disarmare noi per i primi.

Guicciardini rileva come a pochi anni di distanza risorge la questione delle spese militari e ciò perchè ci troviamo sempre di fronte al contrasto tra il presente ordinamento dell'esercito e la spesa consolidata. Di questo contrasto l'oratore ravvisa la cagione nel fatto che l'amministrazione della guerra non ha fatto tutto quanto doveva per assicurare il successo del programma del consolidamento.

*

Il *Presidente* propone che domattina si tenga seduta per alcuni disegni di legge.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 18.45.

Al Senato

Seduta del 14 — Presidenza Saracco.

Per la Colonia Eritrea

Adamoli afferma che lo scopo del progetto è quello di favorire il commercio di importazione e di esportazione e una immigrazione sana e feconda.

Morin difende il progetto e dice che dopo la sua applicazione la colonia potrà avere un avvenire soddisfacente. Osserva che sarebbe utile dare alla Colonia una rappresentanza in Parlamento.

La discussione generale è quindi chiusa.

La seduta termina alle 18.45.

La circoscrizione elettorale

Roma, 14. — Sabato gli uffici della Camera nomineranno i commissari per il progetto della circoscrizione elettorale. Il progetto comprende la nomina di una commissione presieduta dal ministro dell'interno, composta di 12 deputati e 4 senatori, da nominare dalle rispettive assemblee, e di due funzionari amministrativi. La commissione dovrà formulare le nuove tabelle che saranno rese esecutive per decreto reale.

Elezioni generali smentite

Roma, 14. — La *Capitale* smentisce la voce di elezioni sorta per la presentazione del progetto sulla circoscrizione elettorale e soggiunge che il progetto stesso fu presentato unicamente perchè la legge elettorale imponeva tale presentazione dopo il censimento. Conclude che il ministero non ha nessun motivo per pensare alle elezioni generali.

La commissione degli sgravi

Roma, 14. — A giorni si riunirà, la presid. sotto dell'on. Vendramini, la Commissione che studia il progetto di legge sugli sgravi. Si assicura che essa prenderà risoluzioni definitive sulle aggiunte al disegno di legge ministeriale. Sono quando la maggioranza avrà deliberato, l'onorevole Montagna scriverà la sua relazione a favore del progetto Sonnino.

Non è probabile che la relazione possa essere presentata alla Camera, come era stato detto, il 26 corrente.

Lo sarà forse molto più avanti, verso la fine di giugno, quando cioè il Parlamento sarà occupato a discutere i bilanci, e dovrà necessariamente rimandare la questione degli sgravi all'autunno.

E così, per qualche mese almeno, il Ministero potrà levarsi d'imbarazzo, poichè ora la situazione sua, nella questione degli sgravi, è tutt'altro che rosea. Ad aggravarla sempre più è intervenuto il nuovo ministro della marina, on. Bettolo, il quale ha costretto il ministro del Tesoro a promettergli *un milione e mezzo per le nuove linee di navigazione.*

L'on. Di Broglio ha promesso, ma quando è stato per mantenere non ha trovato il milione e mezzo. Allora ha avvertito il presidente della Commissione degli sgravi, onorevole Vendramini, che invece di 30 milioni, come aveva promesso di porre a sua disposizione, non potrà mettere che lire 8,500,000.

Di qui grandi malumori in seno alla Commissione, minaccie di dimissioni, nuovi studi per vedere di limitare ancora gli sgravi.

Ora le cose sono a questo punto, e le pratiche per venire ad una soddisfacente soluzione continuano, ma finora pare senza grandi risultati.

Perciò si nutrono forti timori che il tanto strombazzato progetto di sgravi, che doveva sanare le piaghe che travagliano il mezzogiorno, si riduca ad una vera burletta.

Echi dell'assassinio a Regina Coeli

Roma, 14. — La madre del marinaio d'Angelo, assassinato da un guardiano a Regina Coeli, in seguito alla immensa sventura che l'ha colpita, ha presso chè interamente perduta la ragione.

I SOVRANI A FIRENZE

Firenze, 14. — Stamane i sovrani fecero alcune visite a Scuole ed Istituti cittadini.

Alle 14 tennero Circolo a Palazzo Pitti indi si recarono alle Cascine ad assistere allo sfilamento degli automobili.

Prima di partire lasciarono: il Re 30,000 lire per i poveri e la Regina 20,000 per la Scuola professionale femminile.

Alle 21, acclamati dalla folla, uscirono da Palazzo Pitti per recarsi alla stazione.

Il treno reale partì per Venezia alle ore 21.50.

A VENEZIA

Venezia 15 (nostro tel.) — Stamane alle 9 ossequiati dalle autorità ed acclamati da immensa folla giunsero i Sovrani.

Ripartiranno nel pomeriggio di domenica.

Le misure esagerate della P. S.

Nel *Giornale di Venezia* di stamane leggiamo:

Venezia è piena di forestieri, di nappine azzurre e di pennacchi rossi! La Questura ha prese tutte le precauzioni possibili: essa ha perlustrato tutti gli appartamenti vuoti del Canal Grande e stamane vi staranno di guardia alcuni travestiti. Di questi ne abbiamo un nugolo. Con quel naso che si sa, con un po' di anni di reportage sulla groppa, li annusiamo quasi tutti: ce n'è vestiti da gentiluomini, in tuba e guanti bianchi; da buoni impiegati a 1200, e da straccioni senza rendita sicura e senza fissa dimora.

A dar man forte alla questura, saranno i militari che oltre che i ponti attraverso il Canal Grande, bloccheranno in collaborazione con la questura e i vigili i pontoni, gli sbocchi dei rivi sul Canalazzo, e Piazzale della Ferrovia. Avviso ai curiosi, che, del resto, potranno vedere benissimo dalle fondamente e dalle finestre e non temere per il portafogli perchè, travestito o no, qualunque cittadino che si trovi sul percorso dei Reali, avrà stamane un questurino a fianco o a due passi al più.

Per salvare il cosidetto "onore"

Il 18 luglio in Sarginesco di Castelluccio, nel mantovano, veniva arrestata la contadina ventiduenne Pedroni Cesira accusata d'infanticidio; nel mese di febbraio di quest'anno i giurati con verdetto negativo la mandarono assolta.

Ma ora il solerte delegato Spina, dopo una lunga inchiesta arrestò la madre della Cesira quale autrice del delitto, che avrebbe commesso per salvare il cosidetto «onore» di sua figlia.

Si avrà un processo interessantissimo, poichè sarà la figlia che farà da testimonio di accusa alla propria madre.

Proteste per il potere temporale

Il *Giornale d'Italia* ha da Vienna:

Al Congresso annuale cattolico della Bassa Austria il prof Waitz tenne una conferenza sul pontificato di Leone XIII, dopo la quale si approvò il seguente ordine del giorno: «I partecipanti al Congresso annuale cattolico della Bassa Austria basandosi sulle fondamenta della giustizia rinnova le sue proteste contro la continua offesa recata agli indiscutibili ed inalienabili diritti della Santa Sede contro la continua limitazione della libertà del Santo Padre contro la soppressione della sovranità territoriale necessaria al Pontefice per l'esercizio del suo ufficio».

L'ordine del giorno si chiude con nuove congratulazioni e auguri per il giubileo pontificale.

*

E lo stesso giornale commenta:

«Se l'ordine del giorno fosse saltato a piè pari agli auguri, il prof. Waitz e i suoi avrebbero tutelato maggiormente la loro serietà. Questi protestanti, che ormai si trovano soltanto in Austria e in numero scarso anche là, somigliano a quel nobile *hidalgo* del teatro spagnuolo contemporaneo, che s'è fitto in capo di dichiarare la guerra alla Gran Bretagna per vendicare la *Invincibile Armada* di Filippo II. Innocui esercizi retorici!»

Ciò che il papa ottenne da Guglielmo.

La stampa germanica continua ad occuparsi del colloquio avuto da Guglielmo II col Papa e delle conseguenze di questo abboccamento.

Alla «Tägliche Rundschau» scrivono da Roma che è escluso che il Governo germanico stia trattando con la curia per accordare asilo agli ordini religiosi cacciati dalla Francia. Non si tratterebbe di fondare conventi francesi su suolo tedesco, ma solo di permettere ai singoli ordini di monaci e suore espulsi e particolarmente a quelli contemplativi, la cui presenza non *preoccuperebbe l'opinione pubblica*, di soggiornare in Germania. Il papa fu molto soddisfatto di questa concessione della Germania, ma ancora più della promessa del governo tedesco, di far valere tutta la sua influenza per la revoca della legge contro i gesuiti.

L'inno imperiale fischiato a Budapest

IN PRESENZA DELL'IMPERATORE

Telegrafano da Vienna che a Budapest si celebravano l'altra sera grandi feste sul Danubio a scopo di beneficenza, e vi assisteva l'imperatore.

Appena s'intuonò l'inno imperiale «Gott erhalte», gli studenti fischiarono lungamente in presenza del sovrano.

Da dove veniva la dinamite ai bulgari

La Porta non vuol pagare indennità

Telegrafano da Costantinopoli:

L'inchiesta sulla provenienza della dinamite introdotta di contrabbando ha fatto scoprire che era giunta non dalla Bulgaria, ma dal Belgio, passando per la Grecia. I rivoluzionari la sbarcarono nel porto di Kavalla.

La Turchia ha già fatto sapere che scarterà le domande di danni e interessi che potranno essere inoltrate, in seguito ai fatti di Salonicco, da parte di stranieri.

FOTOGRAFIA ELETTRICA

Telegrafano da Londra al *Corriere della Sera*: Il deputato Heaton, che era venuto in Italia ad accompagnare Marconi, appartenendo alla Compagnia Marconi, è ritornato in Inghilterra. Egli ha detto che ha visto a Roma alcuni esperimenti di un nuovo sistema di fotografie elettrica, per mezzo del quale si possono prendere fotografie anche alla distanza di venti miglia.

La capitale dei mendicanti

E' Pechino! La residenza dei «figli del Cielo», degli onnipossenti imperatori del Celeste *Impero* è ad un tempo il paradiso dei pezzenti, e sono questi, pel viaggiatore, fra i tipi più interessanti da studiarsi in Cina.

I mendicanti offrono all'«istantanea» una serie di vedute curiosissime, ed essi si trovano un po' da per tutto, nelle vie, sui ponti, sotto le mura della città, alle porte dei templi, fra le siepi, i cespugli, le tombe dei Cimiteri, ed ovunque si rassomigliano sembrano fatti tutti ad uno stampo. Si direbbe che tutti, oltre al possedere un medesimo costume, posseggano un'identica faccia, e ciò proviene senza dubbio dalla vita in comune di individui che si trovano nelle stesse condizioni di anima e di corpo.

Fatto singolare, poi, questi indigenti, più che un sentimento di commiserazione, provocano in chi li vede un moto di ripulsione e di disgusto.

Tutti hanno un aspetto miserevole, umile di cane bastonato. Del loro viso assai sovente, tanto è spesso il sudiciume onde sono ricoperti, vere maschere di fango e di polvere, non si scorgono che alcune linee vaghe. Due punti bianchi, gli occhi, sono come due buchi in una corteccia grigiastra: una parrucca irsuta, fatta di ispidi e grossi crini, completa la fisonomia.

Fra questi mendicanti non se ne vedono che pochissimi portare la treccia sul dorso alla moda *cinese*. Il loro codino ordinariamente viene tagliato per cura della giustizia, che è una signora con la quale tal gente non è di rado in relazione. Essi infatti non hanno che una nozione vaghissima della differenza che passa fra il *mio* ed il *tuo*; sono tutti ladri, selvaggiume da forca, come li definisce un viaggiatore inglese, e capaci di ogni tiro malvagio. Il loro costume è dei più rudimentali, procedendo dal semplice al composto, nella gamma dell'abbigliamento troviamo individui, e sopra tutto fanciulli, i quali sono nudi affatto o appena sono vestiti da un cencio legato intorno alle reni.

Un vecchio pezzo di stuoia o di stoffa, gittato sulle spalle, come un piviale, tien luogo di mantello: le gambe, quasi sempre, sono libere da ogni indumento, e la testa, talvolta, ha per cappello una specie di pignatta di terra cotta, la quale fa anche al mendicante, a suo tempo, il servizio di pentola.

Le variazioni dell'abbigliamento non seguono assolutamente le oscillazioni termometriche, e la tenuta d'inverno è quasi altrettanto leggera che quella della bella stagione.

Ogni mendicante invece, anche il più misero, ha sempre un paio di calzari. Spesso, è vero, non ne sono che la reliquia, un lontano ricordo, ma non importa, il pezzente cinese non va a piedi nudi; *ognuno* ha il suo *piccolo* amor proprio! Il mendico è assai indifferente: e trascina la sua esistenza giorno per giorno, ora alla meglio ora alla peggio, ma sempre come assorto in una specie di perenne ebetismo. L'essenziale per lui è di riempire lo stomaco, e per ciò tutto gli è buono. Oh! per questo egli non è nè schizzinoso nè delicato, e lo si vede spesso disputare, nella via, ai cani ed agli avvoltoi i residui di vivande gettati fra le immondizie.

La grande passione del mendicante cinese è il giuoco. I dadi e il domino sono i suoi passatempi preferiti, e spesso si vedono davanti qualche bottega o

---

142 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉROUVEL

che ci restano, saranno per voi, oramai. Io credo, mia buona madre, di poter bastare a me stesso.

«Il signor Hardouin mi ha dato trecento franchi or ora; ne avrò altrettanti ogni mese, finchè resterò da lui. E' una fortuna. E più tardi mi proteggerà, me l'ha promesso.

«Appena si presenterà una occasione, un affare, una causa, quest'uccello raro inseguito dai giovani avvocati, potrò accordarmi un piccolo appartamento e mettere, come *suol dirsi, il piede sulla staffa*.

«Il signor Descharmes, l'avvocato che fu già mio principale, si interessa anch'egli per me e mi darà il suo appoggio; ne sono quasi certo.

«Ecco delle speranze, mia cara madre. Dillo alle mie sorelle. Preghino un poco per me e ci arriveremo.

«Io mi aiuto quanto posso. Vorrei che anche il cielo m'aiutasse un pochino, ma egli ha tanti potenti che forse non ci penserà tanto presto».

«Troverai in questa lettera duecento franchi. Sono quelli del signor Hordouin.

«Non prenderti pensiero per me.

«Io nuoto nell'opulenza.

«Dalli a Maria Luigia e ad Ivone perchè si vestano. Il loro guardaroba non è molto fornito e le figlie del barone De Guern devono tenere il loro rango nel villaggio

«Ahimè!

«Vi abbraccio tutte tre tenerissimamente, e pensando a voi dico ch'è una gran bella cosa l'amarsi. Come sono da rimpiangere coloro che sono soli sulla terra!

«Tuo rispettoso figlio,

«*Francesco De Guern*».

L'indirizzo portava:

La signora baronessa De Guern, al castello di Guern, per Poutivy (Morbihan).

CAPITOLO XI.

Il *fiacre* si fermò.

Bianca ne scese e mosse verso il sito indicatole spinta da una forza superiore e misteriosa.

Fino dalle prime parole di Giorgio Dambert si era sentita vinta, costretta all'obbedienza. E' molto se aveva avuto per un istante l'idea di resistergli, di difendersi, se pensava al suo onore che una sorpresa poteva compromettere, alle calunnie del mondo sempre così pronto ad attaccare la fragile riputazione delle donne.

Ella diceva a sè stessa che non poteva rifiutare un istante di colloquio a quell'uomo che soffriva da tanto tempo per cagion sua; che tutto aveva abbandonato per fuggirla, poichè lei glielo aveva ordinato. *Se egli*, alla sua volta, comandava non era giusto? E, dopo tutto, ella non era libera? Che cosa era per lei quel marito che vedeva alla sua mensa come un convitato il quale, finita la festa, spariva; che come un parassita viveva a sue spese e di lei aveva preso le ricchezze non la donna, il denaro e non il cuore?

Noi viviamo in un'epoca in cui si parla molto d'ipnotismo. Celebri ciarlatani, per due o tre malati dai nervi scoperti e dal cervello indebolito, che servono alle loro esperienze preconizzano l'influenza che l'essere forte esercita su un essere più debole. Il vero ipnotismo è quello dell'amore. La vera ed irresistibile influenza è quella dell'amante sulla donna che si dà a lui e che l'amore ha toccato con le sue ali.

Bianca amava Giorgio Dambert.

Non aveva mai cessato di essere sua... col cuore.

Gli apparteneva. Solo un sentimento d'onore onnipotente si frapponeva fra loro, ma da venti anni essa lo adorava, e lo adorava unicamente.

Molti tentativi erano stati fatti per sedurla ed indurla a vendicarsi di quel marito le cui orgie e indegnità occupavano Parigi.

Molti mondani le giravano attorno quando passava pel Bosco, sola nella sua carrozza, con la sua figura melanconica ed il suo fascino di donna giovane, bella e ricca, accresciuto da tutto il lusso che la sua grande ricchezza le permetteva e di cui, piuttosto, ella si faceva un dovere.

Neppure li vedeva, assorta del continuo in quella visione del passato da cui non cercava di distogliere il suo pensiero.

S'ella aveva errato una volta, nell'inesperienza della sua gioventù, non voleva ricadere: accettava la sua vita tale e quale era con le sue privazioni, la sua solitudine e l'amarezza sempre viva e cocente dei rimpianti.

Il viale era quasi deserto.

L'onda dei passeggianti s'era ritirata. Malgrado la mitezza della temperatura i Campi Elisi mancavano delle loro attrattive estive: mancavano i cordoni di gas dei concerti, gli squilli delle fanfare, le frascie indicatrice, del Giardino delle piante e il fracasso delle orchestre.

Si confacevano ancora delle persone amanti della solitudine; e queste non sono in maggioranza nelle capitali, che diventano, specialmente ai nostri tempi, centri di piacere e di rumore.

La *vittoria* di Giorgio Davidson stava al limitare del viale.

Bianca lo vide che le correva incontro.

— Finalmente! — disse, passando il braccio della contessa sotto il suo.

E la trasse sotto gli alberi.

— M'avete ordinato di venire, — ella disse. — Avrei, certamente, do-

Continua.

sui gradini di qualche tempio gruppi di cinque o sei straccioni intenti a giuocarsi qualche misero *sapeco*, prodotto dalla mendicità della vigilia, qualche frutto guasto o qualche manciata di riso avuta per carità.

La pazienza del mendico è inesauribile. Egli rimane ore ed ore accovacciato sull'uscio di un negozio, ostacolando il passaggio dei clienti sicuro che il padrone, alla fine, per aver sbarazzato l'ingresso, si indurrà a dargli un obolo.

Per suscitare la compassione vengono spiegate e messe in mostra ogni sorta di miserie, di piaghe, di deformità. Ma guai allo straniero che commette l'imprudenza di gettare qualche moneta ai mendicanti! Egli è tosto circondato da un'orda cenciosa, fetida, insaziabile, che lo importuna, lo assorda di lamenti, che si attacca ai suoi abiti, alla sua vettura, e nulla può liberarlo da simile assedio, salvo lo staffile od il bastone purchè maneggiati senza riguardi.

I mendicanti a Pechino sono una potenza. Il loro numero raggiungerebbe, a quanto si afferma, i 100,000, vale a dire quasi un sesto della popolazione.

Questa società ha un capo, il re dei mendicanti. L'autorità del monarca è riconosciuta da tutti i suoi sudditi, sui quali, vero autocrate, ha diritto di vita o di morte, o almeno si arroga questo diritto, giacchè negli eventuali conflitti e dissidi fra il re ed i suoi amministrati la polizia non interviene mai.

Questo capo è eletto per suffragio universale, e i mendicanti di Pechino sarebbero così i soli nell'impero ad avere il diritto di votare.

Il re dei mendicanti raramente si mostra ai suoi sudditi: la sua grandezza non glie lo permette. La regina invece è assai più alla buona. Le autorità sono in frequenti rapporti con questi principi della miseria.

Pechino è dal punto di vista della mendicità divisa in un certo numero di circoscrizioni. Le case debbono obbedire a due tariffe. Questa deve fare la carità di un *sapec*, quella di due; la tassa è in ragione dell'importanza commerciale dello stabilimento. Se per caso il mendicante non riceve esattamente la somma a cui ha diritto, si considera come vittima di una truffa, ed il giorno seguente ritorna accompagnato da due o tre colleghi a fare le sue rimostranze.

Un bottegaio prudente non mancherà di dare ad ognuno di essi ciò che deve, giacchè in caso diverso, si espone al pericolo di vedersi all'indomani assediato da dieci o quindici individui arroganti, i quali più non s'accontentano di pochi centesimi, ma reclamano una somma venti, trenta volta maggiore di quella che attendevano ieri.

Quando un mendico ha ricevuta una elemosina, che giudica insufficiente, e borbotta rifiutando di lasciare la vostra porta, guardatevi bene dal cacciarlo con la violenza. Li per lì il rimedio può sembrar efficace, ma se alcuni giorni dopo siete vittima di un incendio, sapete chi ringraziare.

Indirizzarsi alla polizia è un metodo affatto inutile: l'autorità alle lagnanze del pubblico risponde invariabilmente: date ed il seccatore vi lascierà in pace.

Molti mercanti, per non aver continuamente un mendicante alla porta ed esporsi a noie d'ogni genere, concludono un trattato col re dei mendicanti, che esige una certa somma, equivalente o di poco inferiore al valore annuale delle elemosine. Versata la somma, il re rimette come ricevuta un foglio di carta gialla, che si incolla sulla porta del magazzino, e che porta il monito seguente: «i fratelli sono pregati di non dar noia a questa casa».

L'effetto di simile pezzo di carta è infallibile.

Se per caso poi, nonostante l'avviso, un mendicante si ostina a chiedere la elemosina, il bottegaio, questa volta, non esiterà a ricorrere alla violenza per mettere in fuga l'importuno, e sporgerà anche un reclamo al comitato direttivo della corporazione.

Due volte all'anno, in primavera ed in autunno, c'è un giorno speciale, che può essere chiamato il giorno dei mendicanti. Per dodici ore infatti, dall'alba al tramonto, i mendicanti hanno diritto di prendere una manciata di riso o di miglio nei sacchi e nei panieri esposti dinanzi alle case di commercio.

E i negozianti sono costretti a sottomettersi a questa imposta forzata per tema di grossi guai.

I mendicanti di Pechino insomma sono per gli europei più un oggetto di curiosità che di simpatia. Degni, invece, di maggior interesse sono i ciechi, che si incontrano per via in processione a dieci, quindici, uno di fila all'altro, ognuno colla mano sinistra appoggiata sulla spalla del compagno precedente.

E questo vivente rosario di miserie si trascina lentamente, a tastoni, per le vie tortuose, si fa largo tra la folla e cammina e cammina instancabile dall'aurora al tramonto, in cerca di un obolo, mormorando, piagnucolando, salmodiando.

UNA SCOPERTA PRODIGIOSA

Un metodo per risuscitare i morti

Un noto medico, il dott. Kemp, dell'Accademia delle scienze di Nuova York, comunica di essere riuscito a risuscitare cani morti.

Il Kemp spera che il suo metodo possa essere applicato anche ai cadaveri. — Il Kemp fa un taglio fra le costole e preme col dito ritmicamente sul cuore, mentre contemporaneamente inietta una soluzione di un sale, e con un apparato di sua invenzione promuove la respirazione artificiale. Naturalmente la scintilla vitale non deve essere del tutto spenta, nel soggetto. Nei cani sui quali egli ed i suoi assistenti fecero gli esperimenti, il cuore aveva affatto cessato di pulsare.

Di 23 cani uccisi col cloroformio, il dott. Kemp ne richiamò in vita 11. Un anno fa egli tentò pure di far rivivere un uomo, ma senza risultato. — Ora, avendo perfezionato il suo sistema, nutre speranza di riescire a ridare la vita ai cadaveri.

CENSURA RUSSA

In uno degli ultimi numeri della *Gazzetta di Felin* si legge questo curioso commento: «Gli articoli che dovevamo pubblicare oggi e che noi abbiamo sottomesso alla censura di Riga del giorno 3 aprile non ci sono ancora stati restituiti oggi, giorno 11; siamo quindi costretti a domandare scusa ai lettori se oggi il giornale esce completamente in bianco».

IL COMMERCIO ITALO-FRANCESE

La Camera di commercio italiana a Parigi pubblica un rapporto sul commercio italo-francese del primo trimestre del 1903 confrontandolo con l'uguale periodo del 1902. — Il rapporto premette che durante il primo trimestre del 1903 il commercio italo francese si elevò a 81,959,000 fr. di cui franchi 41,096,000 in merci italiane entrate in Francia e fr. 40,863,000 in merci spedite dalla Francia.

Interessi e cronache provinciali

Sacile, 14 — Sempre per la verità! — (*Bers*) — Nel n. 113 del giornale «La Patria del Friuli», leggiamo un articolo laudativo sullo: «stabilimento Balliana, *assunto* dai fratelli Ballarin».

Ma il corrispondente *B. C.* pare impossibile, non ne azzecca mai una!..

Siamo noi pure lieti di constatare la importanza sempre maggiore che lo stabilimento va prendendo; ma, sempre per la verità, facciamo osservare che la *constante operosità* dei fratelli Ballarin si riferisce solo a quanto riguarda il molino, la trebbia e la sega, dagli stessi assunti in affitto.

Il maglio, e annessa officina fabbrile, vengono invece esercitì dalla ditta G. Pianca; mentre il molino per macina marmo, e la officina elettrica, sono esercitì per conto esclusivo del *proprietario di tutto lo stabilimento* sig. Balliana cav. Domenico.

Sono anzi in grado di annunciare che quanto prima il cav. Balliana (che come sempre cerca migliorare il servizio di illuminazione elettrica, coadiuvato in ciò dal locale suo rappresentante ditta Valentino De Martini) porterà delle aggiunte al macchinario, e delle non lievi modificazioni alla conduttura esterna.

Date dunque a Cesare quel che è di Cesare!

Cividale, 15 — I soldati. — Col treno delle 16.55 di ieri arrivò la Compagnia Alpina per la residenza estiva. Diamo il benvenuto agli ufficiali e soldati.

Conferenza. — Domenica 17 corr. corr. alle ore 15, nella sala dell'albergo «Al Friuli» terrà una pubblica conferenza il prof. cav. Fracassetti, su Giosuè Carducci.

Il biglietto è fissato in cent. 50, e l'introito sarà devoluto a favore del Patronato Scolastico.

L'argomento e la fama dell'oratore, assicurano il risultato.

Fuga di un ricoverato — Oggi, inosservato, si allontanò dall'Ospedale, ove era ricoverato da parecchie settimane, certo Serafini Francesco, che si ritiene indebolito nelle facoltà mentali.

Rincorso dagli infermieri venne raggiunto nei pressi del Duomo, e ci volle la pazienza di S. Giobbe per indurlo a rientrare.

Uscì dalla parte della Chiesa, dopo aver assistito alla messa.

Ripresa di lavoro — E' stato ripreso, con qualche modificazione, il lavoro di costruzione di un fabbricato di ampliamento del monastero delle Orsoline.

Quelli di borgo Bressana però non sono contenti neppure della nuova linea tracciata, e se ne sono anche adontati per una espressione del dirigente il lavoro.

Noi non sappiamo quanto fondamento abbiano i lagni di quei borghegiani, o se si tratti di lana caprina; per noi quel lavoro riesce un abbellimento, e viene tolto uno sconcio, coll'imbonimento di quel fossato, che non serviva altro che a deposito di porcherie, mentre diverrà un piazzale di comodità per quelli del borgo, per i transitanti e per le proprietarie del fabbricato in costruzione.

Maltempo — Perdura il maltempo. Le abbondanti pioggie di questi giorni hanno fatto sospendere tutti i lavori campestri, ed hanno peggiorata la condizione dell'allevamento dei bachi, che quest'anno è molto limitato.

S. Vito al Tagliamento, 14 — Echi di un processo. — Lunedì e martedì avanti il Tribunale di Pordenone, si svolse, a carico di Antonio Masotti, un processo *indiziario* per falso in cambiale.

Il capo d'imputazione consisteva nell'avere alterato, in danno di certo Chiarandini accettante e querelante e di certo Papaiz avallante e teste, la cifra di una cambiale, portandola da lire 40 a lire 49.

Il Masotti aveva affidata la cambiale per l'incasso al rappresentante della Banca di Pordenone; come? Affidare ad una Banca una cambiale falsificata?

Fu lunga, laboriosa, accanita la istruttoria e già ...... moralisti pregustavano, nel giallo dell'anima, la voluttà acerba di una condanna. Diamine, oh! era costui che pretendeva bazzicare negli angiporti dei loro conciliaboli?...

Ma il castello era di... zucchero e cadde frantumato sotto il piccone della difesa; — ma gli ardori della giustizia, le cariche furiose della parte civile e gli attacchi cavallereschi del pubblico ministero apparvero scherzi fanciulleschi di fronte agli atteggiamenti risoluti ed alla vigorosa eloquenza della difesa.

Gli avvocati *Marco Polo* e *Lodovico Franceschinis* superbamente, splendidamente stritolarono, fulminarono le prevenzioni troppo oneste e le speranze troppo pietose e spetta loro il merito se la giustizia, truccata a morale, non trascorse a favorire basse ed alte cupidigie; e Masotti fu assolto.

Davvero che, ferventi esteti, ce ne dispiace; per il caso ce ne dispiace, per il naso di tutti gli onesti e di tutti i moralisti alla Sant'Ignazio. Oh, che naso, santo iddio, oh che naso!... Z.

Per gli emigranti.

Avvertimenti utili

Art. 24 della legge 31 gennaio 1901

Il vettore è responsabile dei danni verso l'emigrante, il quale sia respinto dal paese di destinazione in forza delle leggi locali sull'immigrazione, quando sia provato che a lui erano note prima della partenza le circostanze che avrebbero determinato la reiezione dell'emigrante.

Art. 11 del Regol. sull'emigrazione

...... Quando il Sindaco neghi senza giusti motivi, o ritardi notevolmente, di dar corso alla domanda pel rilascio del passaporto, il prefetto, sottoprefetto, commissario distrettuale, o questore assunte d'urgenza le necessarie informazioni, potrà rilasciare il passaporto senza che occorra il *nulla osta* del Sindaco.

Art. 60 idem.

E' vietato di esercitare l'ufficio di rappresentante di vettore ai minorenni, nonchè ai funzionari dello Stato, ai segretari comunali, a chi ne faccia le veci, ai medici condotti, ai maestri comunali ed ai ministri del culto.

Estratto dal Codice Penale

Art. 416. Chiunque a fine di lucro, induce un cittadino ad emigrare ingannandolo con l'addurre fatti insussistenti o col dare false notizie, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a lire cinquecento.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 16, S. Ubaldo.

Effemeride storica. — *15 maggio 1856.*

Nel 1837 il Governo austriaco accettò dalla Congregazione municipale di Cividale il convento di S. Chiara per fondare un istituto di educazione militare, ma dopo taluni anni dell'istituzione Radetzky volle tener l'istituto come filiale della caserma di Udine. Ma dopo istanza del Comune (15 maggio 1856) fu istituita una scuola militare per *cadetti* (sotto ufficiali) che dopo la guerra del 1859 si tramutò in Ospitale militare fino alla caduta del Governo straniero. — (Grion, *Guida di Cividale* v. I p. 311).

Orario ferroviario. (V. IV pagina).

SU E GIU' PER UDINE

Insegnanti benemeriti

E' tale l'importanza che noi diamo a tutto ciò che si connette all'educazione del popolo, educazione che tanta parte, la principale, è destinata ad avere nella rigenerazione morale ed economica della patria, che è con vero piacere che prendiamo la penna in mano ogni qual volta ci è concesso constatare come anche presso di noi il problema educativo sia tutt'altro che negletto.

La premura da parte delle autorità, la competenza e lo zelo da parte degli insegnanti, la cooperazione da parte dei genitori, l'assiduità e la diligenza da parte degli alunni, son tutte cose che aprono l'animo alla speranza e danno affidamento che la vergogna del 48 ed altre per cento di analfabeti, al di sopra dei 6 anni di età, sia piaga italiana in via di rimarginazione.

Oggi il nostro plauso è rivolto a 19 insegnanti, ai quali il Ministero ha di recente, su proposta del nostro R. Provveditore, accordata una rimunerazione di benemerenza; rimunerazione che è di per sè ben lieve cosa — 50 misere lire, suonanti quasi irrisione — di fronte al *fatto* di cui dovrebbero essere compenso, di fronte alla constatazione della più nobile delle benemerenze.

Ad ogni modo, al di sopra del tenue compenso è il fatto morale che rimane, alta soddisfazione agli eletti a cui si riferisce, compenso intimo di ben più alto valore che qualche decina di lire.

E il nome di questi benemeriti additiamo alla pubblica riconoscenza, alla pubblica ammirazione, con l'augurio e la speranza che il loro esempio sia di guida e di sprone ad altri insegnanti:

Bertoli Anna, *Udine*.
Fior Giulia, *Pozzuolo*.
Marigo Clorinda, *S. Daniele*.
Dose Teresina, *Sesto alla Reghena*.
Dolci Orsolina, *Martignacco*.
Moretti Giuseppe, *Talmasson*.
Sambuco Luigi, *Coloredo di Montalbano*.
Miani Giuseppe e Sostero Anna, *Cividale*.
Poli Marco, *Gonars*.
Fior Giovanni, *Trasaghis*.
Arcis Maria e Bruseschi Caterina, *Prato Carnico*.
Cappellaro Ascanio, *Pontebba*.
Prisca de Cillia Maria, *Treppo Carnico*.
Moro de Cillia Maria, *Paluzza*.
Artico Maria, *Brugnera*.
Carminati Maria, *Spilimbergo*.
Zanussi del Turco Emilia, *Aviano*.

A tutti costoro il nuovo il nostro plauso, i nostri mirallegro.

Associazione Magistrale Friulana

Per una graduatoria

Nella graduatoria sulla forza numerica delle singole sezioni di provincia dell'Unione Nazionale, la provincia di Udine è messa all'ultimo posto.

Ciò basta perchè qualcuno si creda in dovere di piangere un *miserere* sull'Associazione Magistrale Friulana e additi un rimedio infallibile per la sua rigenerazione.

A frenare tanto fervore però debbo far noto che si tratta di un errore dell'Unione se la Associazione fu messa a qual posto; poichè i nostri 700 soci, sopra un totale di 1000 insegnanti della provincia, non costituiscono di certo una percentuale inferiore a quella delle altre provincie meglio quotate.

Anzi, senza tema d'errare, si può asserire che l'antico posto fra le prime associazioni italiane non l'ha perduto di certo la nostra Società, con grande nostra soddisfazione e con forte rammarico degli invidiosi!

L'errore dipese da questo fatto: che per intelligenze ormai corse fra l'Unione e la Direzione della A. M. F. la tassa dei soci dove essere versata alla *fine di maggio*, e quindi nella graduatoria non si partì dallo stato attuale floridissimo del sodalizio nostro ma da quello anemico, incerto, disastroso lasciatoci in eredità dalle passate amministrazioni. E tutti sanno che qualche volta gli eredi devono pagare i debiti e riparare i malanni fatti dagli altri!

Ora, non solo la nostra Società è ritornata allo stato pristino, ma ha già fatto e si prepara a fare con fatti palpabili e non con parole vane un serio movimento in favore dei miglioramenti reclamati da tanti anni, acquistandosi una larga corrente di simpatia fra tutte le classi cittadine e rinsaldando lo spirito di solidarietà fra i colleghi.

Il trionfo del *Comizo Pro Schola* è un primo risultato della vitalità della vecchia e sempre più gagliarda Associazione e una smentita solenne alle fantasticherie di chi gode del male... proprio.

M.° Enrico Fornasotto

Vittima di una mina si è l'altro ieri spento presso Vienna, lungi dalla patria, lontano dai suoi cari, l'operaio friulano Isidoro Cecchini.

Esposizione di Udine 1903

Per trasporti, sballi, rappresentanze, imballi e spedizioni

è stata dal Comitato autorizzata con relativa tariffa l'Impresa Del Fra-Battistella Salerni che ha combinato un intero servizio che comprende:

a) La presa in consegna degli oggetti al loro arrivo in questa Stazione e trasporto nei locali dell'Esposizione;
b) Lo sballo e collocamento a posto degli oggetti da esporsi;
c) Imballo degli oggetti, ad Esposizione terminata, siano essi venduti o siano da rispedirsi ai mittente;
d) La custodia dei vuoti, la rappresentanza, vendita e commissioni;
e) La buona conservazione degli oggetti esposti.

Per la nostra Esposizione era una vera necessità.

Al teatrino dell'Esposizione

non mancano per completarlo che i lavori di decorazione, interni ed esterni, ai quali si darà mano nella prossima settimana.

Il pittore sig. Antonio Toso dipingerà le scene, le quinte, il *sipario réclame*, ecc. e sarà coadiuvato dal falegname sig. Ferdinando Nigris.

La platea del teatrino è di forma ovale ed ha ai lati due logge coperte.

Nel suo complesso il teatrino ha un aspetto che piace.

Medaglie

Il municipio di Treviso offre al Comitato esecutivo dell'Esposizione di Udine *una medaglia d'oro e due d'argento*, traendole dal conio speciale del Comune.

L'ispettore delle R. Poste, cav. Pascal, è partito per Conegliano, per la verifica di quell'ufficio postale, temendosi che il supplente Fortunato Larice, oltre i due noti vaglia internazionali dell'importo complessivo di 2000 lire ne abbia, fuggendo con la moglie del notaio Zanoli, asportati degli altri.

Non si concederà più l'abilitazione per titoli. — Il ministro dell'istruzione ha diramato una circolare alle autorità scolastiche colla quale notifica che non sarà più concessa l'abilitazione per titoli all'insegnamento nelle scuole secondarie oltre il 10 dicembre 1903.

Dal Bollettino giudiziario, pubblicatosi ieri a Roma, apprendiamo che Turchetto Giuseppe, vice cancelliere al Tribunale di Venezia, è nominato cancelliere alla Pretura di Spilimbergo.

Venti posti all'Accademia militare. Il ministro della guerra ha aperto un concorso di 20 posti per l'ammissione straordinaria al 3° corso dell'Accademia militare per l'anno scolastico 1903-1904 ed esclusivamente per quei giovani che aspirano alla nomina di sottotenenti nell'arma del genio.

Per gli alcools industriali. Il ministro delle finanze provvederà quanto prima con regio decreto, per l'attuazione completa della legge sugli alcools industriali; intanto ha diramato una circolare disponendo che il maggiore abbuono alle Società cooperative, che distillano vino e vinacce, nella misura attuale del 18 per cento, ovvero del 30 per cento se fornite del misuratore, sia concesso a datare dal decimoquinto giorno dalla pubblicazione della legge, ossia dal 17 maggio prossimo alle dette materie, ancorchè non provenienti da uve prodotte nei fondi posseduti e coltivati da soci, purchè vinificate dai soci stessi.

Resta però inteso che l'abbuono di favore non potrebbe concedersi alle cooperative che non ottempereranno alle tassative condizioni suindicate.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 15 maggio, dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia municipale (tempo permettendo):

1. Marcia «Ninetta» — Carlocci
2. Coro e Sermone «Promessi Sposi» — Ponchielli
3. Valzer «Il gioiello ritrovato» — Montico
4. Ouverture op. 24 — Mendelssohn
5. Fantasia «Germania» — Franchetti
6. Polka «Spigliatezza» — L. Colossi

Ai bachicoltori
nell'imminenza della coltivazione

Le perturbazioni atmosferiche che cagionano, come è successo quest'anno, il completo disseccamento della foglia dei gelsi appena sbocciata, sono calamità che per buona sorte non capitano che a lunghi intervalli; così lunghi per cui a buona parte degli agricoltori il triste fenomeno si presenta come cosa nuova e non mai vista. Ecco la ragione per la quale i bachicoltori dimentichi di quanto avvenne anni sono e del come si comportò la campagna dopo le gravi brinate degli anni 1873 e 1882, si dimostrano ora come inconsci di quello che andrà a succedere, così incerti e peritanti intorno a quello che loro spetta di fare.

L'argomento è assai complesso e meriterebbe, per la sua importanza, di essere ampiamente trattato. Per ragioni di spazio, ci limitiamo ad esporre sommariamente alcune osservazioni basate sull'esperienza del passato, non che alcuni pratici avvertimenti che, date le contingenze attuali, crediamo di poter esporre nel generale interesse:

1. In via ordinaria, la foglia dei gelsi che viene anche completamente distrutta durante il mese d'aprile da una brinata, si rimette come prima. Non dimentichiamo però che il periodo necessario perchè i gelsi abbiano a riprendere il grado di vegetazione che avevano all'epoca del disastro, non può esser minore di giorni 30. Può arrivare a 40 se la stagione non corre favorevole.

La brina di quest'anno avvenne il 20 aprile; quanto a dire che la foglia comincerà a rimettersi il 20 25 corrente, non prima.

Abbiamo però la convinzione che a quell'epoca comincerà a rimettersi ancora la dove, per esser stata troppo crepita dalla brina, nessuno avrebbe creduto possibile la rivegetazione; questa sarà poi favorita dal fatto che quest'anno i gelsi non porteranno frutti.

2. La temperatura media giornaliera, e quindi di tutti gli ambienti, nel periodo compreso fra il 1 e il 18 aprile, durante il quale buona parte dei bachicoltori della nostra regione ritirarono il seme dalle ibernatrici, era di gradi centigradi 12.

In alcuni giorni, e in certe ore del giorno, salì anche più su.

A dodici gradi l'embrione del Seme-bachi si muove; e la pratica insegna che una volta che l'embrione è in movimento, la temperatura deve gradatamente aumentare. Se la temperatura si mantiene costante (non parliamo poi se retrocede!) il germe si indebolisce. Una incubazione artificialmente prolungata non è mai raccomandabile; *potrebbe anzi riuscire fatale*. Questo diciamo per norma di coloro che da quindici o venti giorni tengono il seme ad una temperatura che varia dai 10 ai 12 gradi, nella speranza d'arrivare così ad avere i primi bacolini quando la foglia sarà sbocciata.

3 Chi può avere i bachi (con una incubazione non *artificialmente prolungata*) pel 25 o 28 del corrente mese, *non deve limitare il quantitativo di seme*, e ciò perchè le coltivazioni procederanno veloci, e la foglia sarà abbondante e superiore al bisogno.

Anche bisogna pensare che quest'anno i bozzoli peseranno poco, in vista appunto della rapidità dell'allevamento, e che quindi per avere un prodotto totale simile a quello degli scorsi anni (dato, come crediamo, che quest'anno avremo foglia esuberante) bisognerebbe, se fosse possibile, aumentare l'onciatura da coltivarsi.

4. Un mezzo molto semplice, razionale e di sicuro effetto per ovviare al danno che si cagiona ai gelsi con una sfrondatura ritardata oltre il normale, è di sospendere per quest'anno la potatura estiva dei gelsi, dopo la raccolta della foglia.

5 E' comune l'avviso che il Seme di razza Gialla europea sia in generale meno resistente dell'Incrociato chinese. Ciò non è esatto. Se le Incrociature Giapponesi rappresentano realmente un grado di robustezza superiore alle Gialle, lo stesso non possiamo dire per le Incrociate chinesi. Queste si sono da noi così largamente generalizzate solo per la buona rendita in seta; non per la loro robustezza.

Ciò diciamo per tranquillità di coloro che in mancanza di Incrociate chinesi (delle quali quelle ben confezionate e ben ibernate, sono *completamente esaurite*) rinnovarono le Stafe con razze Gialle, che all'epoca della brina si trovarono ancora nelle Camere frigorifere, e per coloro anche che intendessero rinnovarle ora.

Ing. Franc Clerici.

La stagione bacologica

Generalmente la campagna bacologica ha migliorato ma non nelle sperate proporzioni; causa i frequenti acquazzoni e l'instabilità del tempo che non ci regala le giornate di sole di cui avremmo bisogno, i gelsi sono tardivi a cacciare i nuovi germogli.

Intanto in parecchie località non è ancora incominciata l'incubazione, in altre si regola la stufa a temperatura bassa, o si è gettato il seme e sostituito col nuovo.

Ad ogni modo non c'è da disperare quanto venti giorni fa sembrava.

Mercato foglia di gelso

Iniziamo con oggi la rubrica dei prezzi della foglia di gelso. Nei giorni precedenti pochissima foglia fu portata al mercato, e di conseguenza i prezzi oscillarono a seconda delle richieste.

Oggi però il mercato è discretamente fornito ed i prezzi variano da cent. 35 a 40 il chilogramma.

La situazione a Pordenone

A Pordenone seguì ieri una riunione alla Società Operaia di spiccate notabilità per studiare i mezzi per venire ad un componimento dell'odierna vertenza.

Sembrava quasi che, impregiudicate le richieste avanzate da sottoporsi a più maturo esame, le scioperanti avessero da stamane a riprendere il lavoro.

La maggioranza delle operaie non condivide però il parere della loro Commissione e intendono di persistere nello sciopero.

Ieri sera però se ne presentarono al lavoro 30 in più che non la sera precedente.

Non si dispera di poter conseguire il sospirato accordo.

Ad ogni modo è assolutamente per ora infondata la voce di sciopero generale, data ieri da qualche confratello.

Un sacrilego tentò ieri di scassinare le cassette per l'elemosina della chiesa del Cimitero.

E' certo Giovanni Cella, da Pancaro, di 21 anni.

Era qualche giorno che faceva la ronda al posto fissato pel sacrilego bottino, tanto che il cappellano del Cimitero, padre Basilio, se ne era insospettito e vigilava.

Verso le 11 il mariuolo entrò in chiesa; vedendovi il cappellano finse di porsi a fervidamente pregare, ma non appena il reverendo padre se ne fu uscito, estrasse *gli ordigni scassinatori* e si pose all'opera.

Però male gliene incolse; chè padre Basilio aveva incaricato il custode Zilli di sorvegliarlo ed il Zilli, accortosi di quale preghiera il Cella era infervorato, lo rinchiuse in chiesa.

Preso così in trappola, al malandrino non rimase che aspettare i carabinieri, che, telefonicamente avvertiti, furono presto sul luogo e lo tradussero in prigione.

Contrabbandieri colti in flagrante. Nel pomeriggio di ieri quattro contrabbandieri stavano passando il confine presso Visinale, con un carico di ben due quintali e mezzo di acido acetico.

Stavano essi, a questo scopo, guadando il torrente Judri, le cui acque presentavansi insolitamente gonfie per le pioggie incessanti dei passati giorni.

Male però loro incolse, poichè vennero sorpresi dal caporale delle guardie di finanza Rinaldo e dalla guardia Varone, che, arditamente, scesero nel torrente allo scopo di fermare contrabbandieri e contrabbando.

I quattro contrabbandieri, sorpresi in sì critica situazione, non vollero così facilmente saperne di cedere ed opposero agli agenti di finanza resistenza accanita

Finirono però col dovere abbandonare il carico e col darsi poi a precipitosa fuga

Non poterono quindi essere tratti in arresto, nè venire identificati.

Arrestato. Gaspari Pietro di Giacomo, d'anni 15, da Trieste, senza dimora ed occupazione, venne arrestato ieri in Udine per misure di P. S.

Trovato in possesso di lire 8 senza saperne giustificare la provenienza, e già pregiudicato per furto, venne passato alle carceri, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva.

Dinanzi ad un pubblico eletto, numerosissimo, la Compagnia Virginia Reiter ci diede il nuovissimo lavoro di Wolf *Il segreto di Pulcinella.*

E ci affrettiamo a dirlo subito: il lavoro incontrò il pieno favore del pubblico.

La trama è semplicissima: Due coniugi hanno una sola preoccupazione: andare di pieno accordo.

Hanno un figlio ventiquattrenne che credono ignaro della vita, ma che invece da cinque anni ha un amante che adora e che lo rese padre di un bambino che idolatra.

I genitori vorebbero dargli in isposa una sciocchina qualunque, figlia d'una amica di casa. Ma viene scoperta la esistenza dell'amante; viene confessata quella del figlio.

Il vecchio padre ne prova uno schianto al cuore, la madre invece nel suo intimo ne gode, ma, fedele al programma, finge di condividere il dolore del consorte.

Questo il 1° atto.

Nel secondo troviamo i due nonni successivamente alla casa del nipotino, dove si recano però in piena segretezza, reciprocamente preoccupati nel fare che l'uno ignori l'andata dell'altro.

Ciascuno adora il nipotino, è entusiasta dell'amante del figlio, vorrebbe il matrimonio che è nel sogno di questi, ma.... teme dell'altro: il nonno è convinto che la sua consorte mai gli perdonerebbe la sua andata in quella casa e il matrimonio da lui vagheggiato, e la consorte, a sua volta, eguale apprezzamento fa nei riguardi del marito.

Ma c'è l'amico, l'immancabile buon amico, che si assume di chiarire l'equivoco. E nel terzo atto, la simulata partenza del piccino con la mamma, provoca un abboccamento dei due vecchi, decisi a reciprocamente comunicarsi il loro segreto, ma impacciatissimi ad entrare in argomento.

Una bambola che il nonno ha comperata pel bambino, e che incautamente gli esce di tasca, serve a rompere ogni indugio, a chiarire ogni equivoco e tutto è combinato.

La cena è pronta, il nipotino e la mamma son fatti entrare, tutti si siedono a tavola e la letizia impera sovrana.

Come si vede dunque, non la ricerca affannosa del nuovo, dell'ignoto, dell'iperbolico, non tutto il ciarpame degli assurdi e dei convenzionalismi onde son pregni certi lavori moderni, ma la riproduzione d'un brano di vita realmente vissuta da una famiglia. Ma quanta dolcezza non spira da quelle scene così semplici, e pur così vere e commoventi, da quel dialogo così vivo e scintillante d'arguzia e di bonarietà?

Situazioni, dialogo, caratteri, tutto è trattato da mano sicura; un lavoro insomma che ovunque v'ha il sentimento del bello e del buono, non potrà a meno di cogliere allori.

Certo che, data la natura del lavoro, in cui l'espressione degli attori è contributo efficacissimo a dar risalto a certe situazioni, una esecuzione perfetta, quale quella a cui assistemmo ieri sera, è condizione indispensabile al successo.

***

Alla distinta Compagnia il nostro saluto e l'augurio vivissimo di rivederla fra breve.

I cappelli delle signore

Riceviamo:

Ma sai, caro *Friuli*, che è una vera indecenza — *perdonami la parola*, ma è proprio quella che ci vuole — l'uso di certi cappelli da parte di certe signore nella platea dei nostri teatri?

Bene fecero le autorità di Milano e Verona a proibire questo sconcio.

Figurati; ieri sera avevo alla mia destra un amico che nella poltrona davanti a lui ebbe la disgrazia di avere una signora con un cappellone da passeggio che gli copriva la visuale di tutto il palcoscenico.

Non ti dico i sacrati che masticò; ti basti sapere che rinunciò alla poltrona — e nota che gli costava 2 lire — e rimase in piedi per tutti i due ultimi atti, imprecando ai cappelli e più ancora alle signore che non conoscono la convenienza di rispettare il *diritto* che a teatro tutti hanno di vedere.

La stessa cosa era toccata l'altra sera a me, alla interminabile rappresentazione della *Messalina* del Cossa.

Comprenderanno le nostre autorità il dovere di provvedere a togliere per l'avvenire — sull'esempio suscitato di Milano e Verona — questo inconveniente?

Voglio augurarlo.

Grazie *S. V.*

N. d. R. — Abbiamo ospitata, nella sua rude sincerità, la lettera dell'egregio amico nostro, poichè addita un inconveniente che tutte le scorse sere abbiamo sentito deplorare e che noi pure auguriamo vedere sollecitamente tolto.

NOVITÀ MUSICALI

P. A. TIRINDELLI. — *Concerto in sol minore pour Violon et Piano.* — Edito dalla Casa Ricordi di Milano.

Un lavoro importantissimo, lavoro di polso questo *Concerto* in *Sol minore* del ben noto maestro P. A. Tirindelli. Esso è scritto per violino e pianoforte e dopo i concerti del genere, scritti in Italia dal Martucci, non sapremmo indicare lavori più seri, dallo svolgimento magistrale attraverso le più felici trovate armoniche e contrappuntistiche. E' ammirevolissimo altresì per la profonda conoscenza dei due istrumenti, che il compositore afferma di possedere perfetta e innatamente geniale. I due istrumenti hanno campo di spiegar ogni loro risorsa, ogni loro genialità, senza mai soverchiarsi o deprimersi a vicenda.

Ne viene così complesso, fuso, chiaro, irradiato da sprazzi di schietta genialità.

SORCI OPERAI

Un industriale di Glascow, ha avuto la bizzarra idea di adoperare i sorci alla fabbricazione del filo. Gli è venuta buona, perchè i piccoli quadrupedi hanno sollecitamente imparato a far girare una ruota con le loro zampette, e, attualmente essi fabbricano in una sola giornata, sotto gli occhi del personale meravigliato, 3600 fili di 137 metri ciascuno, vale a dire un totale di 18 chilometri di filo. Ogni sorcio operaio secondo un calcolo minimo, darà un utile annuo di 8 franchi solo; ma poichè il mantenimento non costa quasi nulla la manifattura dando un piccol premio ai cacciatori del genere, cerca di raccogliere un diecimila sorci, che produrrebbero 80,000 franchi l'anno d'utile.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 maggio 1908

RENDITA 5 %	103	60
» 4 ½ %	103	25
» 3 ½ %	99	67
» 3 %	78	—
Azioni.		
Banca d'Italia	983	50
Ferrovie Meridionali	709	25
» Mediterranee	401	25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	—
» Meridionali	347	25
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	352	—
Città di Roma (4 % oro)	509	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	—
» » » 4 ½ %	521	—
» Cassa R. Milano 4 %	512	75
» » » » 5 %	520	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	521	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	98
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	85
Austria (corone)	104	90
Pietroburgo (rubli)	265	15
Rumania (lei)	98	45
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	70

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Scuola di canto

Dopo un'assenza di sette anni passati nella vicina Trieste, dando lezioni di canto nelle più distinte famiglie, oggi ritorna in patria il rinomato baritono nostro concittadino Adriano Pantaleoni coll'intenzione di impartire lezioni di canto e perfezionamento sia a dilettanti, sia a quegli allievi che avessero disposizioni a diventare *veri artisti lirici*, impartendo pure lezioni di drammatica.

Pochi conoscono i segreti dell'arte come il nostro Pantaleoni, poichè per ben 35 anni cantò nei primari teatri del mondo musicale facendo onore al suo nome e all'Italia.

E' disposto pure a dare lezioni private recandosi tanto nelle famiglie, come nei Collegi maschili e femminili.

Condizioni buonissime. — Recapito: Locanda alla «*Carniella*» — Suburbio Gemona.

Società Cooperativa di consumo di Paderno
Avviso di Concorso

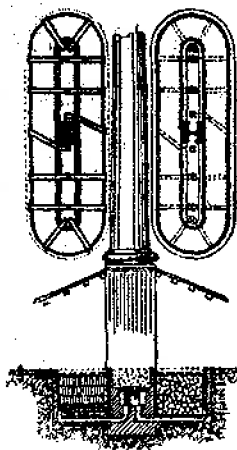
E' aperto il concorso in qualità di agente presso la Cooperativa di consumo in Paderno.

A tal uopo occorre sia questo ammogliato e presti cauzione.

Dirigere domanda presso presso la Cooperativa stessa.

Il Comitato direttivo.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

FORNACE PERFEZIONATA

da Laterizi e Calce
sotterranea con vôlta e senza vôlta
a fuoco continuo
Sistema **LANUZZI**

Brevettata e privilegiata all'estero e in Italia con Decreto ministeriale N. 63656 del 10 luglio 1902 per la durata di 15 anni.

Perfettissima cottura del materiale con vantaggio di L. 5 per ogni 1000 laterizi e per ogni tonnellata di calce su qualsiasi sistema.

Tenuissima spesa d'impianto — con una produzione minima di circa mezzo milione di laterizi alla massima di nove milioni annua.

Sperimentata in Italia ed all'estero. 100 e più splendidi certificati di ottimo esito, rilasciati da persone che ne ebbero a fare l'impianto.

Rivolgersi per maggiori spiegazioni alla **Ditta Lanuzzi** *in* **Malo** *(Vicenza) con semplice biglietto da visita.*

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

SOCIETA ITALO-SVIZZERA
di costruzioni meccaniche

ANONIMA PER AZIONI

Success. Officina e Fonderia **E. De Morsier** fondata nel 1850 in Bologna
Premiata colle massime onorificenze in 48 Esposizioni e Concorsi
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio 1902

Specialità in LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

su due e quattro ruote per montagne e piccoli poderi

Riconosciute incontestabilmente **le migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento inecceppibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

GARANTITE SOTTO OGNI RAPPORTO

790 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti gratis a richiesta

TURBINE, REGOLATORI, POMPE

massimo rendimento dell'80 all'85 per 0[0]

Macchine e caldaie a vapore Specialità per cartiere - Alzamenti d'acqua

IMPIANTI ELETTRICI

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.06	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8 —	18.25	19.45	18 10	19.25	— —

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

CARTA PER BACHI

da letti **IMPASTO PURO**

E

GIORNALI USATI

Carta forata per tutte le età

PREZZI DI CONCORRENZA

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.60

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega — S. Salvatore 4825 — Venezia.**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale "*IL FRIULI*„ Via Prefettura.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con solo Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura **L'Unica.**

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825
e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.